



COTTOLENGO BIELLA NEWS

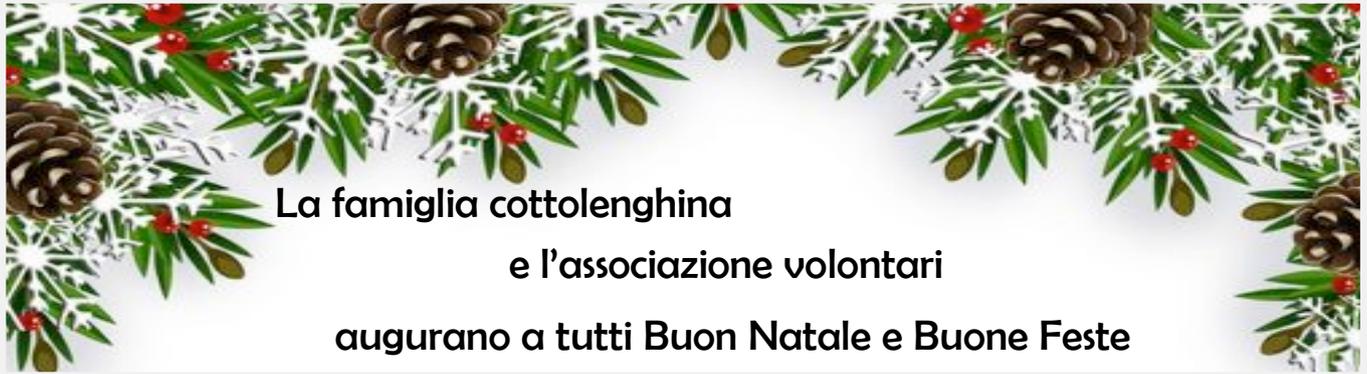
LE VOCI DEI RELIGIOSI,
VOLONTARI,
OPERATORI ...



www.volontaricottolengobiella.it

Piccola Casa Della DIVINA PROVVIDENZA di Biella e
Associazione "Volontari e Amici del Cottolengo" - ODV Biella

Circolare interna nr. 6 - Dicembre 2019



La famiglia cottolenghina

e l'associazione volontari

augurano a tutti Buon Natale e Buone Feste

Saluti alla Piccola Casa: tra benvenuti ed arrivederci

Durante la Santa Messa del 1° Novembre, padre Carmine Arice ha presentato alla Piccola Casa di Biella Don Emanuele Lampugnani, che eserciterà il ruolo di Custode del Carisma Cottolenghino oltre che di superiore della comunità dei Sacerdoti, e Suor Anna Maria Nardin, nuova Superiore della Comunità suore nominata in data 23 ottobre 2019. Al Suo arrivo in Chiesa, Don Emanuele è stato accolto con grandi abbracci dagli Ospiti sordomuti, in precedenza ospitati presso la Piccola Casa di Torino, dove Don Emanuele era loro assistente spirituale. Cappellano dell'ospedale "San Giovanni Bosco" di Torino, Don Emanuele è stato anche Vice rettore, economo ed insegnante di religione nella Scuola primaria e Secondaria di primo grado "Cottolengo", nonché cappellano della Casa Accoglienza "Cottolengo". Il saluto di benvenuto a Don Emanuele ci vede tutti uniti anche nell'atto di salutare e infinitamente ringraziare Don Aldo Sarotto, Rettore della Piccola Casa di Biella fino all'ottobre scorso, che ci lascerà per seguire un nuovo progetto alla Casa di Cerro Maggiore in Lombardia. Le arrivi il nostro abbraccio più grande, Caro Don Aldo, colmo di affetto e gratitudine! Il nostro saluto riconoscente è rivolto anche a Suor Giovanna Mazzé che sarà superiore della casa di Pinasca, in provincia di Torino, e che lascia il testimone a Suor Anna Maria Nardin che proviene dalla Piccola Casa



di Torino, dove seguiva la formazione delle giovani suore e dove in precedenza svolgeva servizio infermieristico nell'Ospedale Cottolengo, grazie al Suo diploma di infermiera. Benvenuta Superiore! Durante la celebrazione Padre Carmine ha poi richiamato l'attenzione sulla Direzione locale delle RSA e RA che viene assunta dalla Direzione generale di Torino nella persona di Prevete Amedeo, riconfermando nel ruolo di Vice Direttore Carlotta Molineris, già in carica da due anni, e a completamento dello staff direzionale Daniela Mondino. Si compie così l'ideale unione delle due anime del Cottolengo, quella religiosa e quella laica: "Insieme nella Piccola Casa", così come Padre Carmine ha intitolato gli Orientamenti Pastorali per il 2019-2020. Deo gratias!

Tutti noi della piccola Casa

GIORNATA DI SPIRITUALITÀ: "MOLTI IN UN SOLO CORPO" (17 ottobre 2019)

"TE LODIAMO TRINITÀ, PER L'IMMENZA TUA BONTÀ"

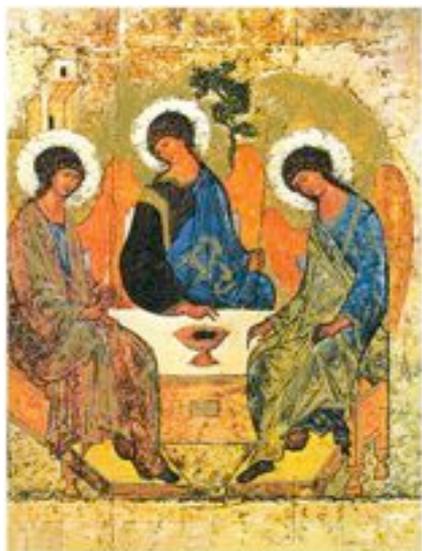
e noi lodiamo e ringraziamo di cuore il nostro carissimo don Elio che ancora una volta non ha dimenticato i volontari cottolenghini di Biella, intrattenendoli con la sua profonda cultura artistica e religiosa su quella icona di Rublëv che raffigura la SS. Trinità. Si sono dette e scritte molte cose su quest'opera famosa, ma la presentazione di don Elio, così precisa e stringata, di contenuto altamente teologico, ci ha mostrato un quadro chiaro e comprensibile del tentativo dell'artista di trasmettere l'idea di unità e di diversità del mistero. Il cerchio (eternità, perfezione) è il motivo dominante: le tre figure angeliche indicano l'amore perfetto senza inizio e fine. Il triangolo è la figura semplice che dice "tre in uno, uno in tre". Cerchio e triangolo non si vedono; proprio come Dio, presente ma invisibile. Le forme quadrangolari sono invece ben definite, come il creato e la terra che rappresentano. A questo ritmo di composizione si unisce l'incomparabile armonia dei colori:

il rosa - oro: richiama il manto imperiale,

il verde: indica la vita,

il rosso: l'amore sacrificato,

il blu: la divinità e le verità eterne e ancora il verde, il colore di ciò che vive, lo spirito vivificante:



Dio che dà la vita e rinnova la faccia della terra.

Il Padre siede solenne e autorevole sul trono e sembra esprimere un comando: chiama il Figlio indicandogli, con mano benedicente, la coppa centrale contenente l'agnello del sacrificio. Il Figlio comprende la volontà del Padre 'farsi cibo e bevanda degli uomini' e l'accetta chiedendo l'assistenza dello Spirito Con-

solatore. Questi accoglie la Volontà del Padre per il Figlio e col suo gesto di piegarsi vuole metterci obbedienti davanti a Gesù, abbandonati e fiduciosi nelle mani del Padre. In questo circolo d'amore c'è posto anche per me (in forma di calice) perché io possa partecipare al colloquio divino, intimo e segreto

delle tre Persone. Fuori dal cerchio il Creato, plasmato dalle mani di Dio. La montagna (luogo del silenzio e delle manifestazioni di Dio) e l'albero verde (nuovo albero della vita) il cui frutto è Cristo, germoglio del trono di Davide. L'albero, mosso dal vento dello Spirito, spinge le sue fronde verso una casa, dimora preparata dal Padre per accogliere chi si nutre dell'albero della vita. La casa non è creazione divina, ma per essere edificata richiede il lavoro, la collaborazione e l'armonia di più uomini: il Padre accoglie e ama, tramite la Chiesa, la comunione dei suoi Figli riuniti dal Figlio. Chiesa: grande manifestazione del misterioso amore di Dio, che ama il mondo costruito con sapienza e sudore di sangue dal Figlio e dallo Spirito Santo.

Ancora un breve accenno al simbolo del bastone da pellegrini, tenuto dagli angeli, pronti a continuare il viaggio: Dio è sempre ... di passaggio..., si deve accoglierlo e dargli attenzione e ospitalità quando passa. Egli vuole rendersi conto, di Persona, con occhi d'amore di quanto succede nel mondo e nei cuori. I bastoni sono scettri regali, ma di un re che non è un dominatore: sono rossi come il colore della Sapienza, che ama e sa pazientare. La doppia veste, tunica e mantello, simboleggiano la natura e la missione. I tre angeli ci manifestano l'unico Dio, che ci ama con tre cuori distinti e ... ci mostrano l'Amore divino, la Comunione delle "Persone" divine. Rublëv ha saputo rendere, in sintesi, il più grande mistero della nostra fede, e con la profonda spiritualità e religiosità dell'animo russo ci ha aperto un varco verso l'Infinito.

Concludo la cronaca di questa splendida giornata ricordando la signorile ospitalità della casa di Druento e il piacevole pomeriggio nei giardini della Venaria Reale.

Un grazie di cuore a chi si è tanto prodigato per la buona riuscita!

Ginetta

Prima professione di Sr. Agnese

Il 12 ottobre 2019 durante la celebrazione eucaristica presieduta dal Padre generale Don Carmine Arice ed in presenza della Madre Generale Suor Elda Pezzuto, la postulante Agnese Rondi è entrata a far parte della Congregazione delle suore del Cottolengo.

Agnese se la ricorderanno in molti, entrata per la prima volta alla Piccola Casa di Biella come animatrice del suo oratorio durante una settimana comunitaria, rimase "rapita" dalla realtà che aveva conosciuto e delle persone che aveva incontrato, come lei stessa ricorda "si tratta di incontri che hanno suscitato una moltitudine di domande sulla mia vita tanto da non dormirci la notte!".

Decise così di intraprendere un cammino di discernimento pur continuando a studiare per laurearsi al politecnico di Torino e dopo essersi laureata ed aver trascorso una breve esperienza presso la comunità Suore della Casa di Biella ha continuato il suo percorso presso la Piccola Casa di Torino entrando prima in provandato e successivamente in noviziato fino alla Prima Professione dell'ottobre scorso diventando così Suor Agnese.

Dopo la prima Professione, Sr Agnese è stata accolta nella Casa di Cinisello Balsamo dove aveva già prestato servizio presso l'asilo durante il noviziato.

A questa giovane suora auguriamo tutto il bene possibile.

Deo gratias e buon cammino Sr Agnese!

"Una delle ruote maestre che fanno camminare la Piccola Casa è la preghiera, e non dobbiamo diminuirla neppure di una Ave Maria."

Gita al Colle don Bosco e Abbazia di Vezzolano

Ospiti, volontari e religiosi

18 settembre 2019



Ospiti, volontari, amici e religiosi del Cottolengo il 18 settembre scorso si sono recati in gita al Colle Don Bosco e alla Basilica di San Giovanni Bosco. Una simpatica guida ci ha raccontato la vita del Santo piemontese. Dopo un ottimo pranzo in compagnia il gruppo ha visitato l'Abbazia di Vezzolano in stile romanico e gotico, uno dei più importanti monumenti medioevali del Piemonte. Una bella giornata trascorsa in condivisione nello Spirito Cottolenghino.

Angela CARDIN

Mostra mercatino dal 30/11 all' 8/12

Quest'anno dal 30 novembre all' 8 dicembre sarà aperta la tradizionale "mostra mercatino" principalmente con manufatti confezionati dagli ospiti. La maestria con cui è allestito l'ambiente esalta e valorizza l'impegno, la creatività e il risultato raggiunto durante le ore di laboratorio.

Certamente il valore degli oggetti esposti va ben oltre quello che vediamo: nascondono infatti una varietà di gesti, di sguardi, di traguardi raggiunti e superati; traspare la delicatezza dell'amicizia, la luce del sorriso, il valore dell'essenziale che è invisibile agli occhi, ma non al cuore!

Non rimane che visitarla e fare i complimenti a tutti... siete bravissimi!

Seminaristi in esperienza al Cottolengo

La presenza dei Seminaristi in struttura è vista dalla maggior parte delle persone, ospiti ed operatori, come un evento positivo.

Il fatto che vi siano questi ragazzi che possono dedicare il loro tempo ai nostri ospiti ascoltandoli, portandoli a spasso, facendo loro compagnia e, se necessario, anche imboccarli ai pasti, permette a queste persone di godere di qualche momento di svago che purtroppo per le tempistiche, non per mancanza di buona volontà, gli operatori non possono svolgere.

I seminaristi quando arrivano hanno mille dubbi e paure, non si rendono conto di quanto bene fanno ai nostri ospiti.

Di solito andiamo ad accoglierli in Foresteria e spieghiamo un po' dove si trovano e chi andremo ad incontrare nella visita ai vari nuclei poi iniziamo fisicamente il giro per la Casa e in base al loro numero vengono assegnati ai vari reparti.

Qui i ragazzi iniziano a svolgere i loro compiti, chiaramente non tutti si trovano subito a loro agio poiché per alcuni è la prima volta che hanno di fronte casi di demenza o disabilità e questo il più delle volte li manda un po' in crisi ma con l'aiuto e l'esempio degli operatori riescono a superare le loro paure.

A metà e alla fine del loro percorso ci fermiamo per fare il "punto della situazione" ed è molto bello cogliere nella maggior parte di loro la consapevolezza che, ciò che loro sperimentano nelle loro comunità, non è vivere il Cristo per il quale dedicano la loro vita, ma solo servendolo nella persona bisognosa riescono a sentirsi completi e a vedere Gesù negli altri.

Alla fine in questi ragazzi vi è sempre molta gioia, si stupiscono di loro stessi, delle loro capacità e di essere riusciti in ciò che non credevano.

Ammirano tutti gli operatori che prestano servizio alla Piccola Casa per come svolgono il loro lavoro quotidianamente, sempre con il sorriso e la

gentilezza e i volontari che impegnano molte ore del loro tempo con gli ospiti.

Ci auguriamo che questo rapporto di scambio reciproco possa continuare anche nel futuro.

Pensiamo che per i seminaristi questa sia un'esperienza significativa e che dimostri loro concretamente cosa vuol dire mettersi a servizio del proprio prossimo e nel concreto che nel nostro lavoro è più ciò che si riceve rispetto a ciò che si dà.

Le Coordinatrici Oss

***“La preghiera
non indebolisce ma
dà forza allo spirito.”***

Caldarroste al Cottolengo

Come in tanti paesi, mercoledì 19 novembre abbiamo fatto le caldarroste anche alla Piccola Casa. La mattina era grigia e piovosa, ma alle 10 al mio arrivo nei vecchi magazzini del Cottolengo i volontari stavano già sfornando la prima quantità di caldarroste, calde e profumate d'autunno.

Con un buon lavoro di squadra, abbiamo iniziato l'operazione di pulizia e la preparazione della seconda infornata, chiacchierando e scherzando simpaticamente.

Poi abbiamo imbustato le castagne che dalla cucina sono state recapitate nei vari reparti e magari hanno portato agli ospiti anche ricordi di infanzia e di gioia.

Infine noi volontari abbiamo ripulito l'area dalle ceneri e dalle scorie e ci siamo salutati, contenti di avere dedicato la mattinata a un piccolo servizio in allegria. Ciao, alla prossima castagnata!

Luigi

Solo per oggi

Meditazione e spunti d'azione di San Giovanni XXIII

Solo per oggi cercherò di vivere alla giornata senza voler risolvere i problemi della mia vita tutti in una volta.

Solo per oggi avrò la massima cura del mio aspetto: vestirò con sobrietà, non alzerò la voce, sarò cortese nei modi, non criticherò nessuno, non cercherò di migliorare o disciplinare nessuno tranne me stesso.

Solo per oggi sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.

Solo per oggi mi adatterò alle circostanze senza pretendere che le circostanze si adattino ai miei desideri.

Solo per oggi dedicherò dieci minuti del mio tempo a sedere in silenzio ascoltando Dio, ricordando che come il cibo è necessario alla vita del corpo, così il silenzio e l'ascolto sono necessari alla vita dell'anima.

Solo per oggi compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno.

Solo per oggi mi farò un programma: forse non lo seguirò perfettamente, ma lo farò. E mi guarderò dai due malanni: la fretta e l'indecisione.

Solo per oggi saprò dal profondo del cuore, nonostante le apparenze, che l'esistenza si prende cura di me come di nessun altro.

Solo per oggi non avrò timori, in modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere nell'Amore.

Posso ben fare per 12 ore ciò che mi sgomenterebbe se pensassi di doverlo fare tutta la vita.

San Giovanni XXIII

Bambino Gesù asciuga ogni lacrima

Asciuga, Bambino Gesù, le lacrime dei fanciulli!

Accarezza il malato e l'anziano.

Spingi gli uomini a deporre le armi

e a stringersi in un universale abbraccio di pace!

Invita i popoli, misericordioso Gesù,

ad abbattere i muri creati dalla miseria,

dalla disoccupazione, dall'ignoranza

e dall'indifferenza, dalla discriminazione

e dall'intolleranza.

Sei Tu, Divino Bambino di Betlemme,

che ci salvi, liberandoci dal peccato.

Sei Tu il vero e unico Salvatore,

che l'umanità cerca a tentoni.

Dio della pace, dono di pace

per l'intera umanità, vieni a vivere

nel cuore di ogni uomo e di ogni famiglia.

Sii tu la nostra pace e la nostra gioia!

La Piccola Casa del Cottolengo di Biella con i ragazzi della parrocchia del Villaggio Lamarmora di Biella

VI INVITANO

nella ricorrenza del S. Natale allo spettacolo teatrale del giorno 15 dicembre alle ore 15 nel salone polivalente della "Piccola Casa".

Vi aspettiamo numerosi

Cotto(lengo) e mangiato.

Corso di pasticceria

Dall'unione del personale della cucina e dell'area educativa è nato il progetto "Cotto(lengo) e mangiato", un corso di pasticceria che ha offerto a quattordici ospiti di diversi reparti della Piccola Casa di Biella la possibilità di frequentare delle lezioni pratiche di cucina all'interno della Casa stessa.



I quattro appuntamenti del corso hanno fatto sì che gli ospiti potessero preparare con il supporto di dipendenti e volontari dei dolci, nello specifico una torta a partire dal pan di Spagna, passando per la farcitura alla crema chantilly per arrivare alla decorazione con la pasta di zucchero.

Il fine ultimo del progetto non è stato logicamente solo la realizzazione del dolce, ma soprattutto rendere l'anziano partecipe e attivo; stimolare e mantenere le capacità fisiche e cognitive residue; aumentare i momenti di condivisione tra gli ospiti sviluppando il senso di appartenenza al gruppo e riportarli il più possibile ad una realtà casalinga con attività tipiche della vita in famiglia e non in struttura, dove il contatto con gli alimenti e la loro manipolazione si va a perdere.

A beneficiare del progetto sono stati sia gli anziani, ma anche i volontari e i dipendenti che hanno avuto modo di rapportarsi con gli ospiti in maniera più serena e non con attività di routine che fanno spesso perdere quello che è il vero senso della presenza del personale all'interno della Piccola

Casa, ossia essere al servizio degli anziani facendo sì che essi possano vivere in un ambiente sereno e familiare.

Alla conclusione del corso gli ospiti hanno ricevuto il ricettario e un "Diploma di pasticciere" consegnato dalla Superiora Suor Anna Maria, il Rettore Don Aldo e la Vicedirettrice Carlotta Molineris.

Visto il successo del progetto ospiti e dipendenti si augurano ci possa essere un seguito e non si tratti di un'esperienza che trova la sua conclusione alla fine delle quattro lezioni.

Anna

Attività svolte:

- 1) animazione in pineta per gli ospiti nei mesi di luglio e agosto**
- 2) gita al Colle Don Bosco e Abbazia di Vezzolano il 18/9 con ospiti, volontari e religiosi**
- 3) giornata di spiritualità "Molti in un solo Corpo" a Druento il 17/10 con don Elio Mo**
- 4) S. Messa in ricordo di don Giuseppe e di tutti i volontari defunti il 10/11**
- 5) castagnata al Cottolengo il 19/11**
- 6) corso di pasticceria nel mese di novembre**
- 7) mostra mercatino dal 30/11 all' 8/12**
- 8) pranzo presso l'Agorà Palace il 7/12 con lo scambio degli auguri di buone feste**
- 9) spettacolo teatrale con gli ospiti ed i ragazzi del Villaggio Lamarmora il 15/12 alle ore 15.**

Animazione estiva in pineta

Anche quest'anno con l'arrivo dell'estate è stata organizzata la tanto attesa animazione in pineta.

Il progetto "animazione in pineta" è un'attività che ormai si svolge con successo da diversi anni e grazie alla sua particolarità risulta una delle attività più apprezzate dagli ospiti in quanto dà loro la possibilità di passare del tempo all'area aperta.

Qualcuno leggendo questa frase penserà: "cosa c'è di così straordinario in questo?"

Allora io vi dico provate voi a stare tutta l'estate su una carrozzina o chiusi in quattro mura, capirete così che parte della vostra libertà e autonomia andrà perduta e di conseguenza anche la libertà di poter trascorrere momenti spensierati all'aria aperta nelle calde giornate di luglio se non in presenza di qualcuno disposto ad accompagnarvi.

L'animazione in pineta non si limita semplicemente a questo, infatti al piacere di rilassarsi in mezzo al verde si unisce quello di condividere momenti di gioco utili a stimolare le capacità motorie residue, altri come il cruciverba, la caccia al tesoro e gli indovinelli che stimolano la memoria e fanno sì che la mente degli ospiti rimanga il più allenata possibile.

Alla parte ludica si alternano momenti di canto sempre molto apprezzati.

L'animazione ha avuto una durata di sette settimane e la realizzazione è stata possibile grazie alla collaborazione di una vera e propria squadra.

Capitanati da Suor Marilena ogni giorno tutti si coordinavano per fare in modo che il maggior numero di anziani potesse partecipare.

Tutto aveva inizio al mattino presto in reparto dove OSS e infermieri collaboravano in maniera tale che all'arrivo di suore, volontari e dell'educatrice gli ospiti fossero pronti per poter essere accompagnati in giardino.

Anche in pineta tutto funzionava grazie ad un fantastico lavoro di squadra dove ognuno contribuiva per la buona riuscita della mattinata.

Quest'anno con ottimi risultati si sono aggiunti i ragazzi di due parrocchie biellesi, quelle di San Paolo e San Biagio che con la loro giovinezza e spensieratezza hanno portato una ventata di freschezza nella Piccola Casa che non guasta mai.

La presenza dei ragazzi in struttura ha regalato momenti di confronto generazionale che credo siano stati positivi sia per gli ospiti che per loro stessi.

Adesso non ci resta che attendere luglio 2020 per replicare ancora una volta e se possibile fare ancora meglio.

Anna

Poesie di Marino

Vecchio Natale

vola un passerotto,
sull'albero del melo
e scende la neve,
lassù dal cielo.
suona la campana,
dalla chiesa vicino
e soffia il vento di tramontana,
ed è bianco il paesino.

Marino

C'era una volta una vecchia poesia.

C'era una vecchia poesia,
che era bella e antica
era piena di tanta nostalgia,
quando una volta c'era la vita.
Era scritta sui libri di storia,
quando allora si andava a scuola
che ricordo nella memoria,
ed era triste e tantp sola.
Con le frasi e le righe
che erano dei poeti
e le parole e le rime,
che avevano tanti segreti.
Si recitava a voce,
alta e con il cuore
e con le parole,
che erano piene di tanto amore.

Marino

Barzelletta di Pierino

"Signora maestra, è vero che non si deve punire una persona per una cosa che non ha fatto?"

"No di certo Pierino!"

"Bene, allora signora maestra io non ho fatto i compiti!"

Il nostro “Cottolengo”

